

W. R. BION

## *Una teoria del pensiero*<sup>1</sup>

Sintesi a cura di Vittorio Vandelli

Firenze, 17/03/2000

Presentazione di **un sistema teorico**, simile ad una teoria filosofica (in quanto la materia è la stessa di quella di cui si occupa il filosofo), che se ne discosta perché ha **fini pratici**.  
Questa teoria non è rilevante ai fini diagnostici.

\*\*\*\*

**PENSARE** = 2 PROCESSI PSICHICI:

1) **FORMAZIONE DEI PENSIERI**

2) **APPARATO PER PENSARE I PENSIERI** (devoluto alla sistematizzazione dei pensieri stessi) = **FUNZIONE PENSIERO**

La psicopatologia comprende disturbi di 1), di 2) o di entrambe.

\*\*\*\*

### **CLASSIFICAZIONE DEI PENSIERI**

1. **IDEE (= PRECONCEPTIONS)**
2. **NOZIONI 2<sup>bis</sup>. PENSIERI**
3. **CONCETTI**

\*\*\*\*

<sup>1</sup> Wilfred R. Bion: *ANALISI DEGLI SCHIZOFRENICI E METODO PSICOANALITICO*, Armando Ed., 1970.

**IDEA** = *PENSIERO VUOTO* (Kant) = (*preconcezione del seno*)

**NOZIONE** = IDEA + REALIZZAZIONE (un dato di realtà)

Ad es.: IDEA DI SENO + SENO MATERNO ! NOZIONE DI SENO

Le **nozioni** sono obbligatoriamente connesse con un'esperienza di **soddisfamento**.

IDEA DI SENO + FRUSTRAZIONE (*NON SENO, REALIZZAZIONE NEGATIVA*, indisponibilità di un seno gratificante) ! A) o B) rispettivamente a seconda della **capacità o meno del neonato di sopportare la frustrazione**:

A) **se sufficiente**: ! **PENSIERO** (= *non seno* interno), che mette a sua volta in moto la facoltà di pensare, per colmare la lacuna venutasi a creare con la frustrazione.

NOZIONE + REALIZZAZIONE (+) o (! ) ! AVVIO DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO  
DALL'ESPERIENZA

B) **Se inadeguata**:

B<sup>1</sup>) **FUGA DALLA FRUSTRAZIONE**, se l'intolleranza è elevata.

B<sup>2</sup>) **MODIFICAZIONE DELLA FRUSTRAZIONE**, se l'incapacità di tollerare la frustrazione non è troppo grande.

\*\*\*\*

## **FUGA DALLA FRUSTRAZIONE**

**IDEA + REALIZZ. NEGATIVA !** OGGETTO CATTIVO = COSA CONCREATA DA EVACUARE ! APPARATO PER L'IDENTIFICAZIONE PROIETTIVA

Ciò presuppone una psiche per la quale EVACUARE UN CATTIVO SENO = TRARRE CONFORTO DA UN BUON SENO.

Il prevalere dell'identificazione proiettiva confonde la distinzione tra Sé e oggetti esterni = **ASSENZA DI PERCEZIONI DI DUPLICITA'** (ad es.: madre + bambino; bocca + capezzolo, ecc.), che derivano da una distinzione tra soggetto e oggetto.

I **PENSIERI** sono trattati come **CATTIVI OGGETTI INTERNI**.

Se l'intolleranza alle frustrazioni è elevata si avranno attacchi distruttivi contro la coscienza dei dati di realtà; infatti anche nel caso di:

**IDEA + REALIZZAZIONE !** NOZIONI MATEMATICHE, trattate alla stregua di **COSE CONCRETE EVACUATE COME PROIETTILI PER ANNIENTARE LO SPAZIO ESTERNO E IL TEMPO<sup>a</sup> !** **DISTRUZIONE DI REALIZZAZIONI CONGIUNGIBILI CON LE IDEE**

L'incapacità di sopportare lo stato di frustrazione interferisce negativamente sullo svilupparsi dei pensieri e della facoltà di pensare, pur essendo questa facoltà di grande aiuto nel fronteggiare lo stato di frustrazione che si verifica percependo il divario tra *desiderio* e *suo appagamento*.

\*\*\*\*

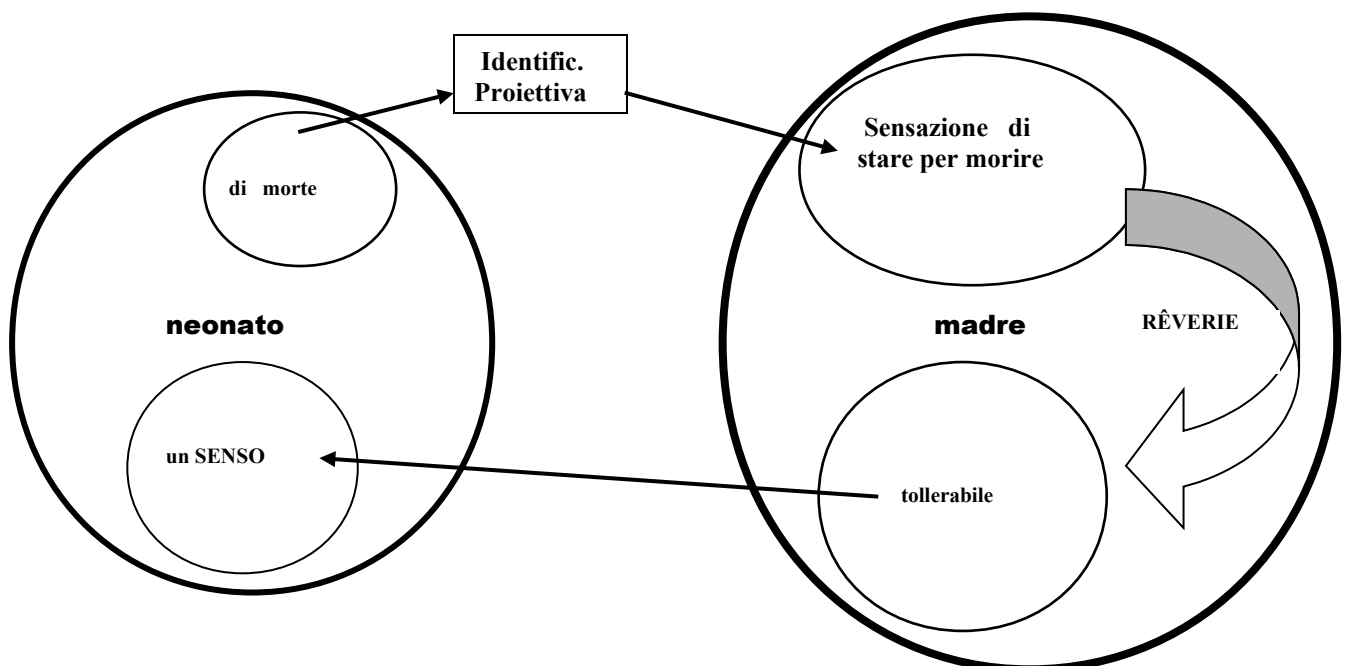
## MODIFICAZIONE DELLA FRUSTRAZIONE

Se l'incapacità di sopportare la frustrazione NON è tale da avviare il meccanismo di fuga ! la personalità sviluppa **ONNIPOTENZA** (per eliminare il congiungersi di idea o nozione con una realizzazione negativa) e **ONNISCENZA** (che sostituisce la facoltà di apprendere dall'esperienza) ! difetto di attività psichica preposta a differenziare tra VERO e FALSO, con introduzione di OSSERVAZIONI CATEGORICHE (*giusto/iniquo*) ! i PRINCIPI ETICI del soggetto risultano essere emanazione della sua parte psicotica (mentre **di norma** la differenza tra VERO e FALSO è funzione della parte NON psicotica della personalità) ! CONFLITTO TRA ASSERTIONE DI CIO' CHE E' VERO E ASSERTIONE DI CIO' CHE E' MORALMENTE GIUSTO: l'estremismo dell'uno contagia quello dell'altro.

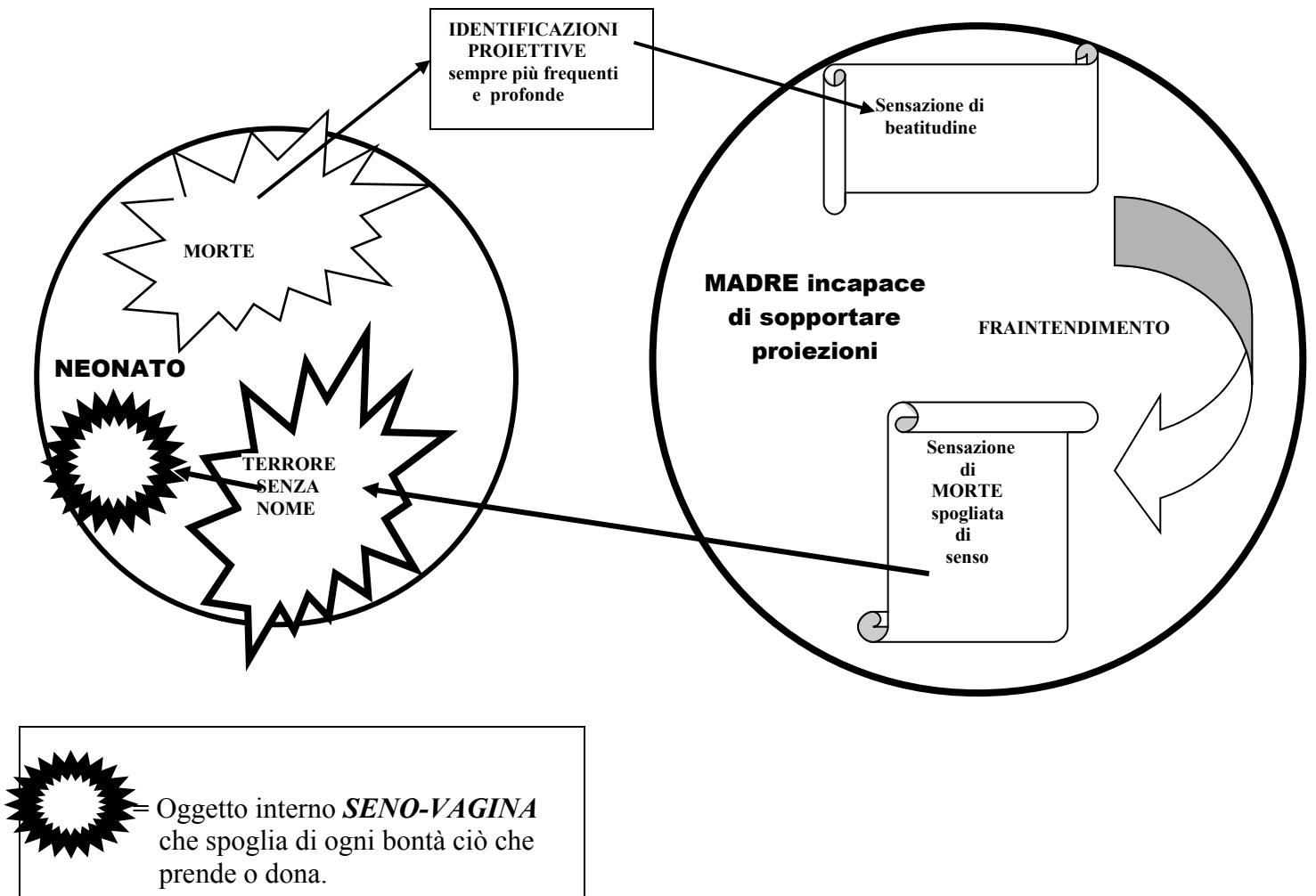
\*\*\*\*

## IDENTIFICAZIONE PROIETTIVA NORMALE

MADRE + BAMBINO IN GIUSTO RAPPORTO RECIPROCO ! *Identific. Proiett.* !  
 FANTASIA ONNIPOTENTE CHE OPERA REALISTICAMENTE (= il neonato induce nella madre quelle sensazioni di cui vuole sbarazzarsi)



## DIFETTO DI RÊVERIE MATERNA



Conseguenza di ciò! gravi difetti nell'evoluzione delle **facoltà di pensiero**, tra cui la **COSCIENZA** come definita da Freud: *organo di senso adeguato alla percezione delle qualità psichiche*.

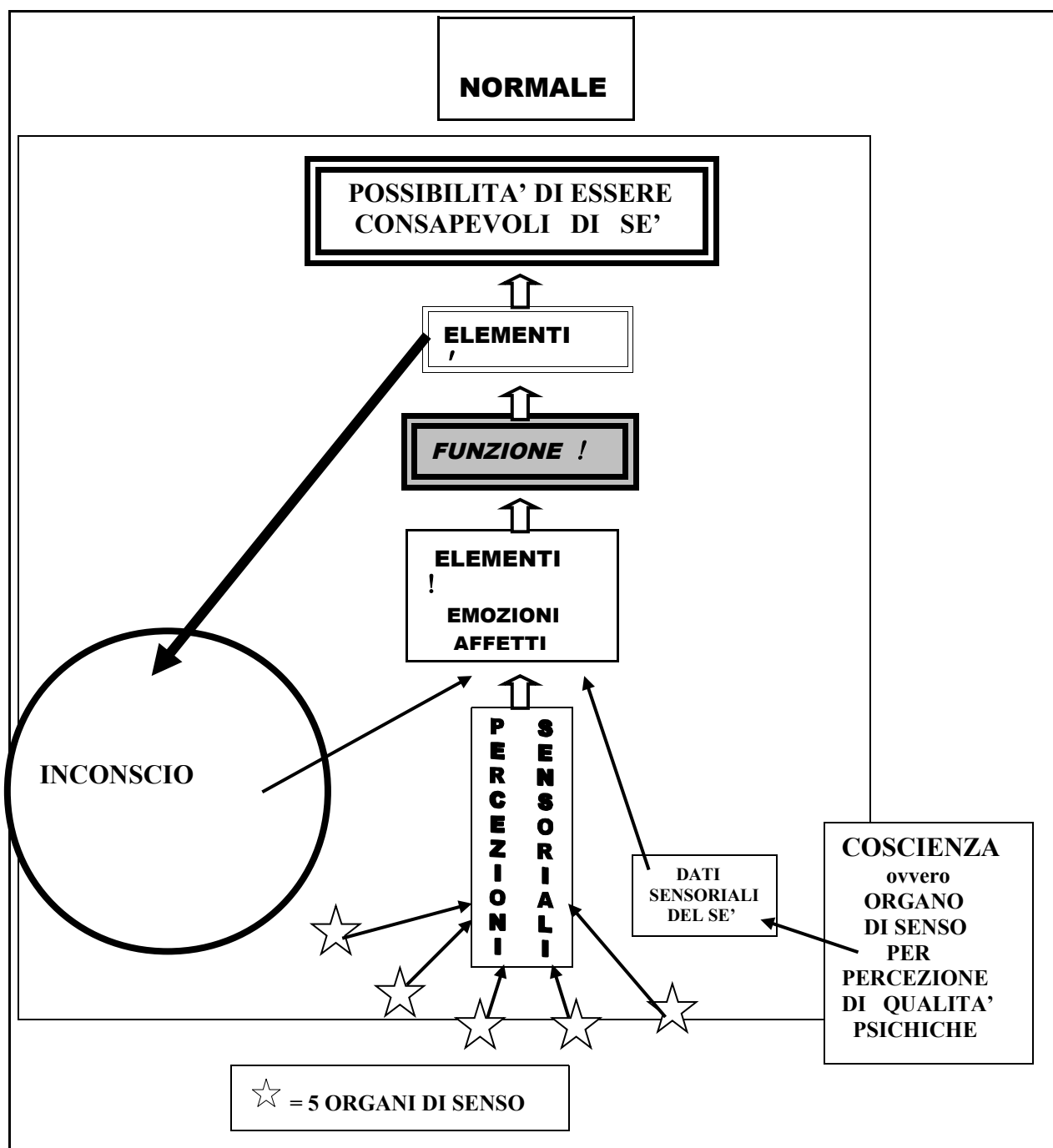
\*\*\*\*

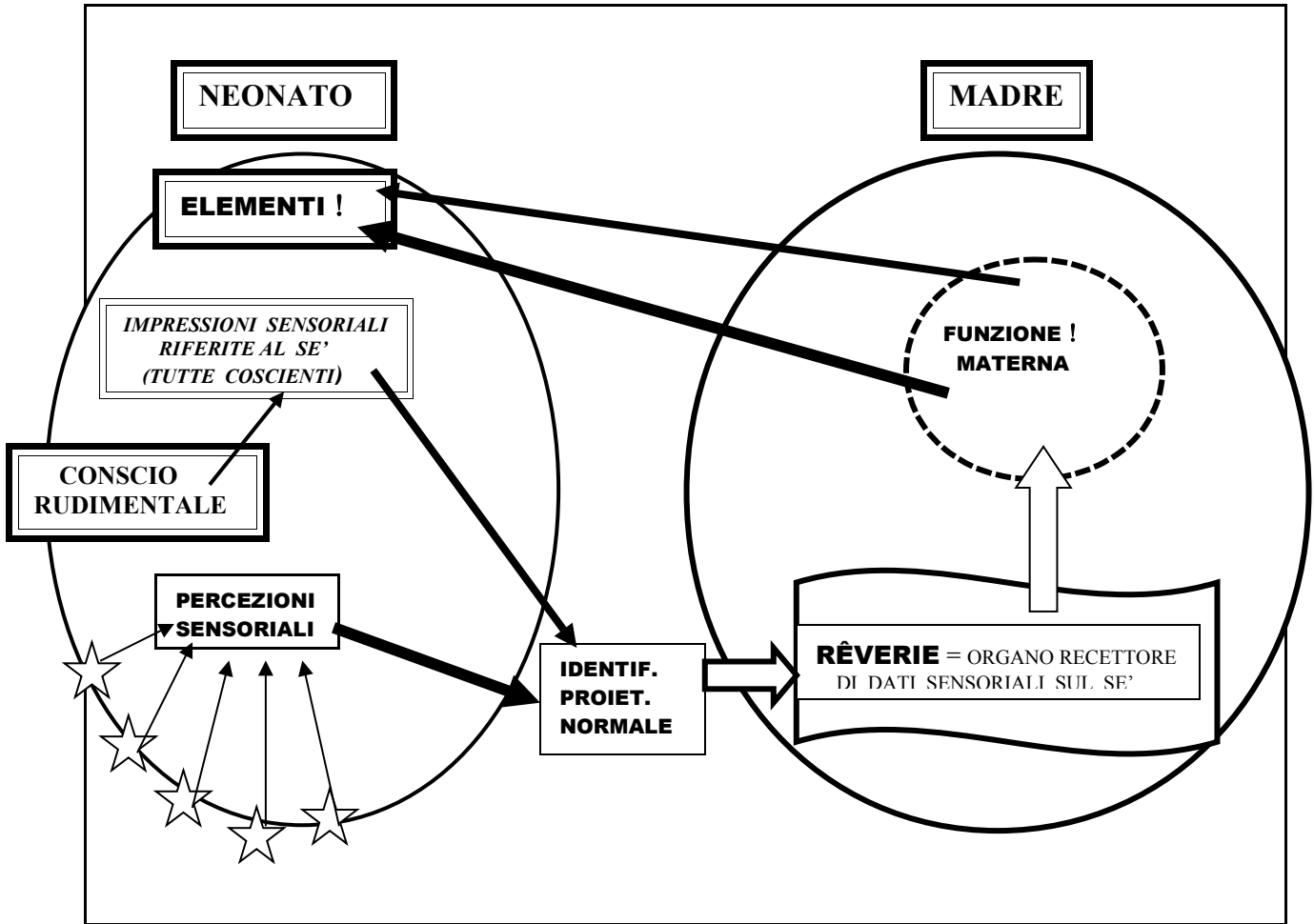
# FUNZIONE !

! Serve a CONVERTIRE I DATI SENSORIALI IN ELEMENTI ! .

**ELEMENTI!** = MATERIALE PER FABBRICARE I **PENSIERI ONIRICI**, rendendo possibile il costituirsi dei **2 STATI DI VEGLIA E DI SONNO** e delle **2 SITUAZIONI DI COSCIENZA E DI INCOSCIENZA**.

**CONDIZIONE PERCHE' SI SVILUPPI FUNZIONE !** = POSSIBILITA' CHE SI STABILISCA UNA RELAZIONE MADRE/BAMBINO BASATA SU UN'IDENTIFIC. PROIETTIVA NORMALE.

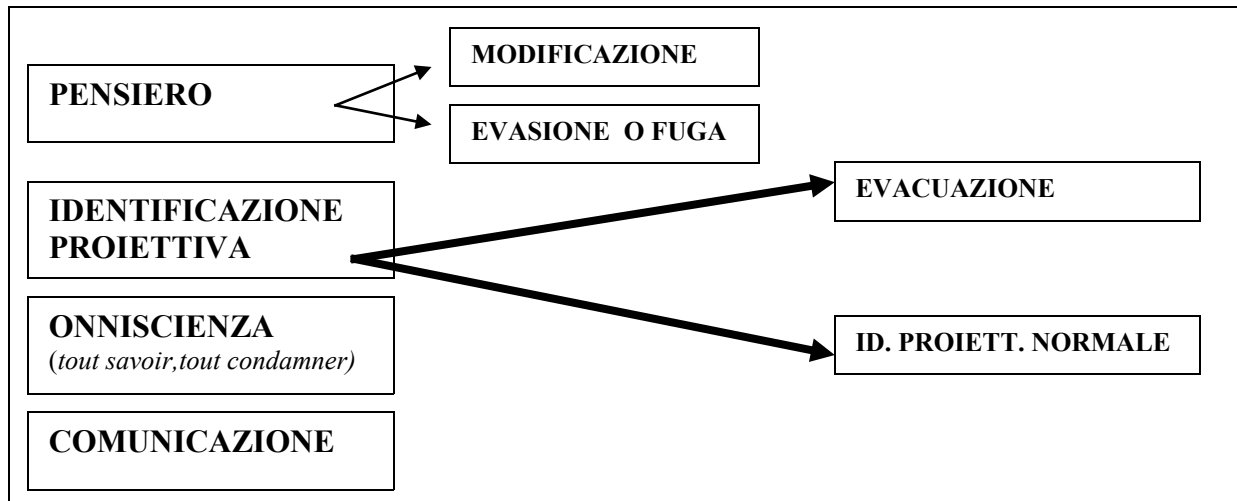




\*\*\*\*

## APPARATO DI CUI LA PSICHE DISPONE

RIPARTITO IN 4 SETTORI:



L'apparato è programmato per dare una SISTEMAZIONE AI **PENSIERI**, che:

! contengono o esprimono **un problema**;

! sono percepiti come **indesiderabili escrescenze della psiche** e per questo implicano attenzione e qualche attività di eliminazione.

\*\*\*\*

## **TRADUZIONE DEL PENSIERO IN ATTO**

Comporta:

1. **La trasposizione in forma pubblica = ESPLICITAZIONE**
2. **La COMUNICAZIONE**
3. **Il CONSENSO**

### **1. ESPLICITAZIONE**

Operazioni necessarie a trasformare in *coscienza pubblica* una *coscienza privata* ed esclusiva dell'individuo.

**PROBLEMI CHE COMPORTA** :

! **TECNICI**: espressione mediante linguaggio, segni ecc. di pensieri e nozioni.

! **EMOTIVI**: in quanto l'uomo è *un animale politico*, impossibilitato a manifestare iniziative al di fuori di un gruppo e necessitato ad accompagnare l'appagamento delle proprie tendenze emotive con le loro componenti sociali. Dato però che **le sue pulsioni** – e non solo sessuali – sono **anche narcisistiche**, i problemi emotivi connessi all'esplicitazione si pongono essenzialmente in termini di *soluzione di un conflitto tra NARCISISMO e SOCIETARISMO*.

### **2. COMUNICAZIONE**

La comunicazione originaria è l'**IDENTIFICAZIONE PROIETTIVA REALISTICA**.

Con l'instaurarsi della Funzione ! e del pensiero normale si assiste anche all'evolversi della **CAPACITA' SOCIALE** dell'individuo, che svolge un ruolo di primo piano nella dinamica collettiva.

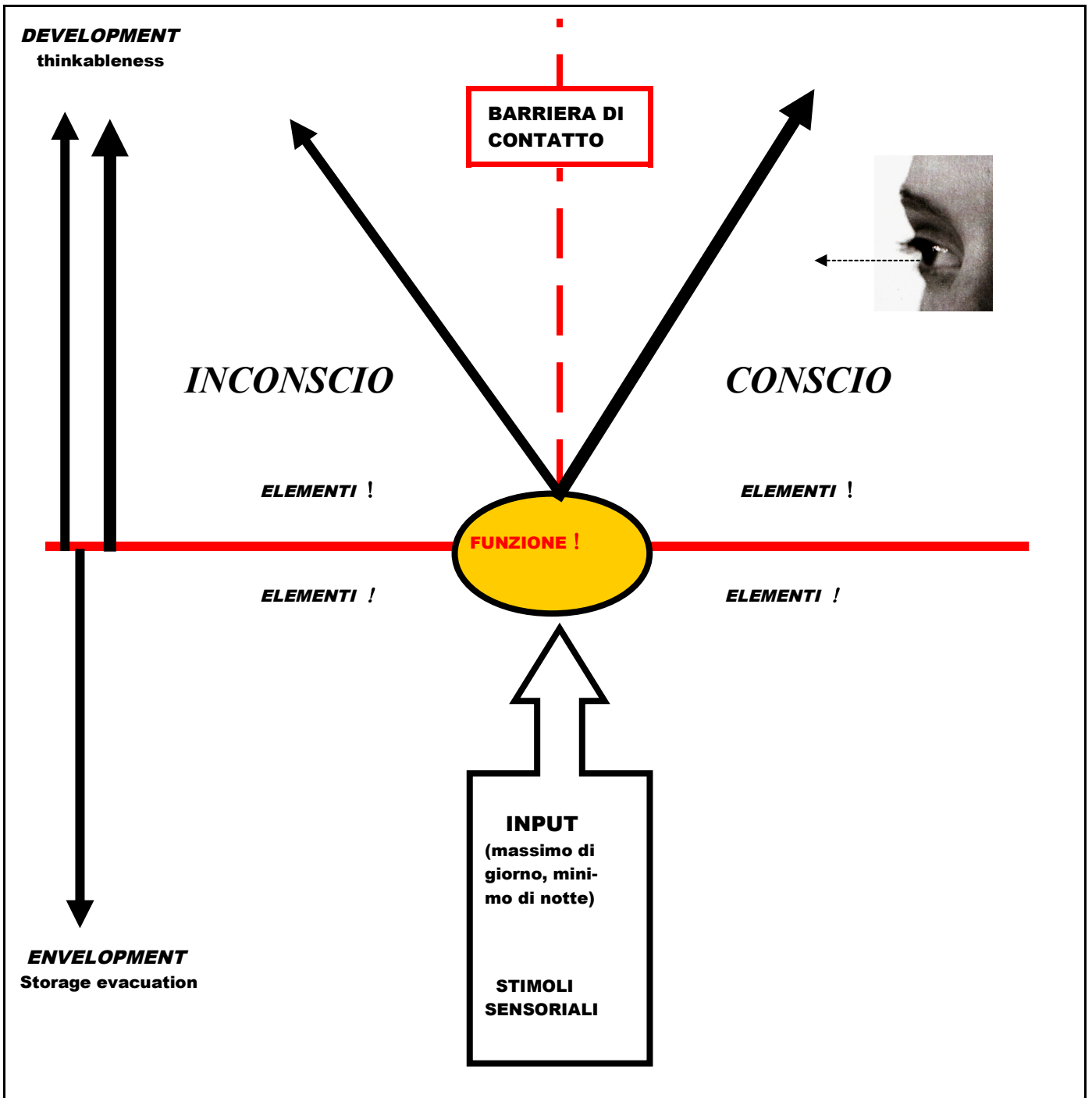
La funzione degli elementi di comunicazione (parole e segni) è di trasmettere, mediante vocaboli o raggruppamenti verbali, che certi fenomeni sono uniti tra loro in modo costante e in una configurazione di reciprocità.

Uno degli obiettivi più importanti del comunicare è **STABILIRE UNA CORRELAZIONE**. Se i dati sensoriali messi in correlazione tra loro vengono ad armonizzare, la sensazione che si accompagna è quella di **ESSERE NEL VERO**; altrimenti si prova uno stato di debilitazione: questo suggerisce che la **CARENZA DI VERITA'** sia qualcosa di molto simile alla **CARENZA ALIMENTARE**.

### **3. CONSENSO**

Alla coerenza tra le varie impressioni sensoriali nella **CONOSCENZA OGGETTIVA** corrisponde, nella **CONOSCENZA SOGGETTIVA**, un **ESPERIENZA EMOTIVA CONSENSUALE**; ciò è, per es., quanto succede se un'emozione suscitata da un oggetto odiato viene messa in relazione con l'esperienza provocata dallo stesso oggetto quando questo è invece amato! **SENSAZIONE COERENTE FINALE DI VERITA'**; il congiungersi delle due diverse esperienze conferma che l'oggetto percepito con entrambe le emozioni è uno solo.

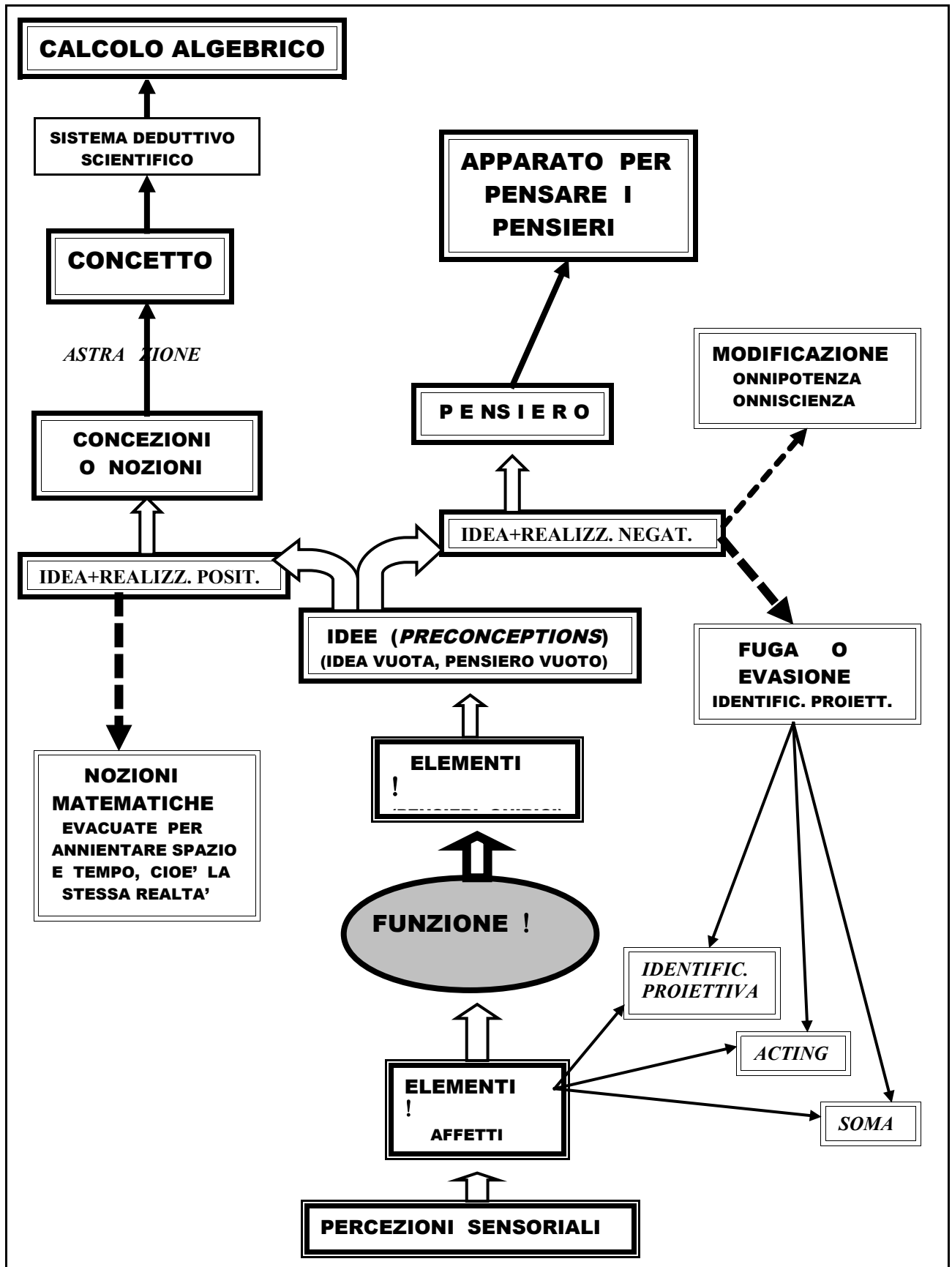
E' una correlazione di questo genere che si rende possibile allorché si mettono il Conscio e l'Inconscio davanti ai fenomeni che si verificano in seduta, che conferiscono agli oggetti psicoanalitici una realtà incrollabile, che regge di fronte a tutte le contestazioni che vengono mosse contro la loro esistenza reale.



Dott. ALESSANDRO BRUNI



SCHEMA RIASSUNTIVO



- - - - - ➔ = GRAVE INCAPACITA' DI TOLLERARE LE FRUSTRAZIONI  
 - - - - - ➔ = INCAPACITA' DI TOLLERARE LE FRUSTRAZIONI MENO



<sup>a</sup> L. CARROL, *Alice nel Paese delle Meraviglie*, Union Printing, Viterbo, 1908, pp. 84-87: «...-Potreste impiegare molto meglio il vostro tempo – osservò Alice – e non sprecarlo in siffatto modo, proponendo degli indovinelli che non hanno spiegazione.

-Ah, se tu conoscessi il Tempo come lo conosco io! – ribattè il Cappellaio. –Scommetto che tu non gli hai mai parlato.

-Non credo – disse Alice prudentemente. -So che lo devo battere, quando faccio gli esercizi di musica.

-Ah, no! Egli non sopporta le bastonate! Bisogna avergli riguardo. Soltanto a questa condizione egli farà camminare il tuo orologio come desideri. Supponi, per esempio, che siano le 9 della mattina, l'ora delle lezioni: tu lo tratti in bel modo, gli dai una spintarella, ed ecco che l'orologio in un attimo gira, e segna il mezzogiorno, l'ora del pranzo!

... -E' così che fate voi? – domandò Alice.

-Non io, purtroppo!- rispose il Cappellaio, che si era fatto triste. –Mi bisticciai col tempo fin dal Marzo scorso, poco prima che costei diventasse matta (e col cucchiaino indicava la Lepre). Fu al grande concerto dato dalla Regina di Cuori. Io dovevo cantare: “*Trilla, trilla pipistrello, Mezzo sorcio, mezzo uccello...Tu dell'aria sei un Re Come io sono un Re del thè*”... Ti dirò, per finire il racconto, che avevo appena cantato il primo versetto, quando la Regina scattò in piedi gridando: “Costui massakra il tempo! A morte, a morte!”.

-Che Regina feroce!- esclamò Alice.

-E da quel giorno- proseguì il Cappellaio in tono compunto –da quel giorno, per me sono sempre le 6. Il Tempo non mi ascolta più, non vuol far più niente di quanto gli domando.

Alice ebbe un'idea luminosa: -Ah, adesso capisco perché la tavola è preparata con tutta questa batteria di tazze!

-Proprio così- sospirò il Cappellaio. –E' sempre l'ora del thè, e non abbiamo neppure il tempo di lavare le tazze.

-E allora, non fate che cambiare di posto, vero?- osservò Alice.

-Proprio così- ripeté il Cappellaio; -giriamo di mano in mano che adoperiamo le tazze. ... »